

---

COMUNICATO STAMPA

---

"Oggi servono interventi di emergenza. Abbiamo una serie di rischi importanti: il primo è l'inflazione che colpisce famiglie e aziende, di fronte alla quale le banche centrali possono essere le prime a muoversi alzando i tassi, mentre gli Stati possono fare manovre di carattere fiscale".

Lo ha detto Antonio Patuelli, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), intervenendo al convegno su 'Artigiani & Banche: alleanza per la crescita del paese' promosso da Confartigianato Imprese alla Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna.

"Ho avuto come professore di Diritto Romano all'Università di Firenze Giorgio La Pira - ha proseguito Patuelli - e ci ha insegnato che è molto più difficile organizzare la pace mentre è più facile organizzare la guerra. Oggi siamo di fronte al conflitto mediorientale più ampio nella storia post-bellica e coloro che nella storia del Novecento hanno ipotizzato le guerre lampo, in tedesco Blitzkrieg, hanno sempre sbagliato le previsioni".

Il Presidente Patuelli ha poi analizzato gli andamenti dei mercati finanziari che "hanno visto ieri i titoli di Stato italiani a dieci anni crescere al 3,78% per l'Italia rispetto al 3,52% di giovedì con un aumento di 26 punti base, ovvero 26 centesimi, in un solo giorno. I Paesi dell'euro hanno visto aumentare il costo dei titoli a dieci anni, il Regno Unito ha avuto un aumento di 26 punti base passando al 4,82%. Gli Stati Uniti ieri quotavano il titolo a dieci anni al 4,28%, una cinquantina di punti base di più dell'Italia.

La Bce ha oggi di fronte non l'interrogativo di qualche settimana fa, che era quanto e quando ridurre il tasso di sconto: oggi la Bce si interroga se, quando e quanto aumentare il tasso di sconto.

Nell'emergenza le regole bancarie devono essere ripensate: noi abbiamo innanzitutto le regole internazionali di Basilea, che riguardano tutto l'Occidente, ma gli Stati Uniti hanno scelto una strada diversa, di minore applicazione, sviluppando una concorrenza impropria agli altri sottoscrittori dell'accordo. Noi non dobbiamo seguire l'America nelle logiche di deregulation, perché questa ha portato ad effetti nefasti come il caso Lehman sui mercati internazionali. Dobbiamo pensare a procedure di semplificazione che servono alle banche e alle imprese, e quindi l'appello che oggi insieme alle imprese artigiane possiamo fare alle istituzioni europee e nazionali è di accelerare in misura emergenziale le iniziative di semplificazione che sono da mesi all'esame delle istituzioni europee".

Ravenna-Roma, 14 marzo 2026